

Notiziario



Data notiziario 16 settembre 2020

Dopo la pausa estiva ritorniamo con gli ultimi aggiornamenti sul prossimo CONGRESSO NAZIONALE SIN 2020 virtual edition

- 1 News dal Congresso SIN 2020
- 2 Giornata SLA (domenica 20.09)
Giornata Alzheimer (lunedì 21.09)
- 3 Prossimi eventi &
Piattaforma FADSIN
- 4 Rivedi i webinar SIN
"pillole di Covid"
- 5 Il twitt più cliccato della settimana



NUOVE E DEFINITIVE DATE
28 – 30 NOVEMBRE 2020

Tutti i contributi scientifici sottomessi sono stati oggetto di referaggio e i primi autori hanno ricevuto conferma della modalità di presentazione.

Se non hai ricevuto la comunicazione per favore verifica sul sito

<https://congressonazionale.sin.it/wp-content/uploads/2020/08/contributi-DEFINITIVI-in-ordine-alfabetico-MODALITA-DI-ACCETTAZIONE-PER-WEB-agg-27-08-2020-DEFINITIVI.pdf>

...per la prima volta in versione virtual conference, la prossima edizione del congresso nazionale SIN dal 28 al 30 novembre 2020 **NON** sarà accreditata per la Formazione continua in medicina (ECM)

ricorda che l'iscrizione gratuita al congresso e' riservata ai soci sin (senior & junior) in regola con il versamento della quota associativa sin alla data del

30.09.2020

Se non hai ancora provveduto al pagamento della tua quota associativa annuale e desideri farlo, troverai tutte le informazioni all'indirizzo

http://www.neuro.it/web/eventi/NEURO/soci.cf?m?p=modalita_pagamento

Giornata SLA domenica 20 settembre 2020

Comunicato stampa

Domenica 20 settembre si celebra la Giornata Nazionale sulla Sclerosi Laterale Amiotrofica, una malattia neurodegenerativa progressiva dell'età adulta che conduce alla paralisi dei muscoli volontari fino a coinvolgere anche quelli respiratori. In Italia colpisce 5.000 persone e causa un'aspettativa di vita media dopo la diagnosi pari a 3-5 anni.

In questa occasione, **la Società Italiana di Neurologia** diffonde un aggiornamento sulle principali sperimentazioni in corso riguardo **nuove opportunità terapeutiche.**

Durante l'ultimo anno, nonostante negli ultimi sei mesi anche il mondo della ricerca sia stato travolto dalla pandemia da COVID-19, si sono accese grandi speranze per i malati affetti da malattia del motoneurone.

Innanzitutto la comunità scientifica nazionale ed internazionale ha affrontato l'emergenza producendo rapidamente linee **guida per la gestione clinica e domiciliare dei pazienti affetti da SLA**, pubblicando inoltre numerosi lavori scientifici su temi come la **telemedicina e l'impatto della malattia in relazione alla pandemia.**

"Sono stati pubblicati numerosi **studi sperimentali** - ha affermato il **Prof. Andrea Calvo**, coordinatore del Gruppo di Studio Malattie del Motoneurone della SIN e Docente del Dipartimento di Neuroscienze "Rita Levi Montalcini" Università degli Studi di Torino AOU Città della Salute e della Scienza di Torino - di cui due sono usciti sul New England Journal of Medicine, la più prestigiosa rivista scientifica in campo medico: il **primo** è inerente ai risultati della **fase 1-2 della sperimentazione sui pazienti affetti da SLA con mutazione genetica del gene SOD1 con gli Oligonucleotidi Antisense (ASO)**, cioè brevi molecole a singolo filamento di DNA complementari a una specifica sequenza. L'ASO, legandosi a una specifica molecola di mRNA ne blocca la traduzione, **impedendo la sintesi della proteina mutata.** E' in corso la fase 3, che coinvolge, tra i vari centri nel mondo, anche il CRESLA di Torino. Analoga sperimentazione è in corso per le **forme con mutazione C9ORF72.** Si tratta, quindi, di risultati sulle mutazioni genetiche più frequenti nella SLA che giustificano una concreta speranza".

Il **secondo lavoro**, uscito più recentemente sulla prestigiosa rivista, riguarda uno studio americano su **un'associazione di due molecole, il fenilbutirrato e l'acido taurodesossicolico.**

"Questo studio - ha commentato il Prof. Gioacchino Tedeschi, Presidente della Società Italiana di Neurologia - ha dimostrato un **rallentamento significativo della progressione di malattia** nei pazienti in trattamento rispetto al gruppo di controllo sottoposto a placebo. Inoltre, a breve **partirà uno studio confermativo di fase 3.** E' in corso da un anno anche uno studio multicentrico europeo coordinato dall'Italia per valutare l'efficacia dell'acido taurodesossicolico nella SLA".

Sono stati inoltre pubblicati diversi studi clinici di notevole importanza, come la proposta di nuovi **criteri diagnostici per la sclerosi laterale amiotrofica e per la sclerosi laterale primaria**, variante più rara e benigna delle malattie del motoneurone, e nuovi **modelli di predizione e di progressione** della malattia.

Persistono però tutt'oggi importanti **limiti metodologici** riguardanti il disegno degli studi clinici e la valutazione dell'efficacia dei trattamenti sperimentali, in particolare per **la mancanza di biomarcatori diagnostici e prognostici.** La ricerca sta investendo molte risorse in questo campo, e **qualche positivo sta emergendo, in particolare per i marcatori prognostici.** Per questi studi l'Italia contribuisce da oltre 20 anni con registri di popolazione in diverse regioni, grazie ai quali sono emersi dati fondamentali di tipo clinico ed epidemiologico.

leggi tutta la rassegna stampa su

http://www.neuro.it/web/eventi/NEURO/biblioteca.cfm?p=RASSEGNA_STAMP



Giornata ALZHEIMER Lunedì 21 settembre 2020

Comunicato stampa

L'Alzheimer è una malattia **subdola** che entra **silenziosamente** nella vita delle persone per poi **travolgerla** completamente: porta **a una totale perdita di autonomia nei pazienti**, con un grosso impegno da parte dei **familiari** che svolgono un ruolo importantissimo di **costante accudimento.**

Nel mondo la malattia di Alzheimer colpisce circa **40 milioni** di persone e solo **in Italia** ci sono circa **un milione di casi**, per la maggior parte **over 60.** Oltre gli **80 anni**, la patologia colpisce **1 anziano su 4.** Questi numeri sono destinati a crescere drammaticamente a causa del progressivo aumento della aspettativa di vita, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo: si stima un **raddoppio dei casi ogni 20 anni.**

In occasione della **Giornata Mondiale contro l'Alzheimer che si celebra il 21 di settembre**, la **Società Italiana di Neurologia** si esprime con fiducia sulle nuove **opportunità terapeutiche** che si prospettano all'orizzonte.

"Ad oggi - ha affermato il **Prof. Gioacchino Tedeschi, Presidente Società Italiana di Neurologia** - le terapie per la cura dell'Alzheimer sono in grado di mitigarne solo in parte i sintomi, ma non hanno alcun impatto sulla progressiva evoluzione della demenza, una volta che questa si sia manifestata. Abbiamo però una nuova speranza: grazie alla ricerca scientifica, l'FDA ha proprio di recente accettato di esaminare gli studi condotti sul farmaco aducanumab, un anticorpo monoclonale che si è dimostrato efficace nella rimozione dell'accumulo di beta amiloide, causa della patologia, nei soggetti che si trovano in una fase molto iniziale della malattia". Questo approccio mirato ai possibili meccanismi di malattia si presenta molto promettente per i pazienti.

Una buona notizia, quindi, in tempo di Covid 19, una pandemia che ha avuto un enorme impatto sulla qualità di vita dei pazienti con Alzheimer e dei caregiver: le **restrizioni** imposte dal **lockdown**, infatti, hanno indotto un **peggioramento dei disturbi comportamentali nei pazienti affetti da demenza.**

Lo dimostra la ricerca "Behavioral and psychological effects of Coronavirus disease-19 quarantine in patients with dementia" del **Gruppo di Studio sul COVID-19 della Società Italiana di Neurologia per le demenze (SINdem)**, una **survey su 4.913 familiari** di persone affette da demenza seguite in **87 Centri specializzati** in tutta **Italia**, i cui risultati sono stati **appena pubblicata su Frontiers Psychiatry**

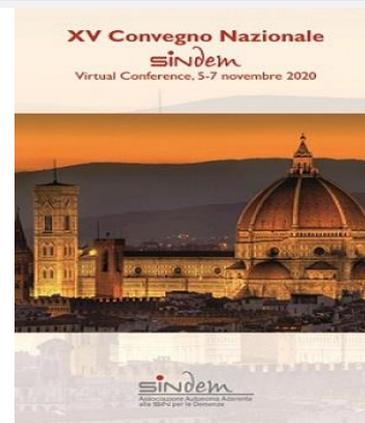
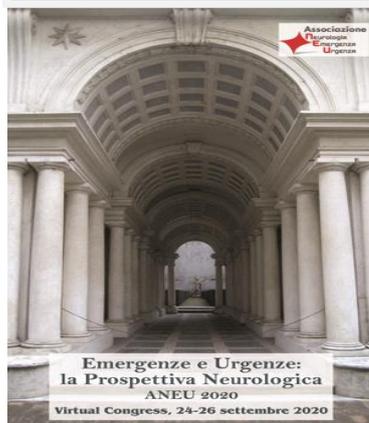
Dallo studio - ha affermato la **Prof.ssa Amalia Cecilia Bruni, Presidente eletto SINdem** - è emerso che, a un mese dall'inizio della quarantena, il **60% dei pazienti** ha subito un **peggioramento dei disturbi comportamentali preesistenti** o la comparsa di **nuovi sintomi neuropsichiatrici.** In **oltre un quarto dei casi** questa nuova condizione è stata tale da richiedere la **modifica del trattamento farmacologico.** In generale i sintomi riportati più frequentemente sono stati **l'irritabilità (40%), l'agitazione (31%), l'apatia (35%), l'ansia (29%) e la depressione (25%).** Il **tipo di disturbo neuropsichiatrico** prevalente è risultato essere **influenzato** da variabili tra cui il **tipo di malattia che ha causato la demenza** (Malattia di Alzheimer o altre forme) e la sua **severità**, nonché dal **genere sessuale.** Ad esempio, avere una Malattia di Alzheimer ha **aumentato il rischio di un incremento di sintomi d'ansia e depressione nelle fasi lievi e moderate di malattia e soprattutto nel genere femminile.**

Anche i **familiari** dei pazienti hanno risentito in modo significativo degli effetti acuti del lockdown con evidenti sintomi di **stress in oltre il 65% degli intervistati.**

Gli effetti **dell'isolamento indotto dal lockdown**, con i cambiamenti della routine quotidiana e la riduzione di stimoli emotivi, sociali e fisici, hanno rappresentato un **detonatore** per l'incremento rapido di **disturbi neuropsichiatrici** tra le persone più a rischio quali sono gli **anziani con deterioramento cognitivo.**

I dati emersi vanno **ora considerati in funzione della riorganizzazione dei servizi assistenziali** per le patologie neurodegenerative che dovrà tenere conto della necessità di monitoraggio clinico e del supporto a distanza in modo continuativo e flessibile in base allo scenario epidemiologico futuro. Questa prima analisi dei dati ha riguardato una parte della ricerca del gruppo di studio SINdem che ha valutato anche le conseguenze acute del lockdown sul peggioramento cognitivo e sulle performance fisiche (i cui risultati saranno pubblicati a breve). I pazienti con Alzheimer manifestano inizialmente sintomi quali deficit di **memoria**, soprattutto per fatti recenti, e successivamente disturbi del **linguaggio**, perdita di **orientamento** spaziale e temporale, progressiva perdita di **autonomia nelle funzioni** della vita quotidiana che definiamo come **"demenza"**. A tali deficit spesso si associano **problemi psicologici e comportamentali**, come depressione, incontinenza emotiva, deliri, agitazione, vagabondaggio, che rendono necessario un **costante accudimento del paziente**, con un grosso peso per i familiari che svolgono un ruolo importantissimo.

PROSSIMI APPUNTAMENTI VIRTUALI



SEZIONI REGIONALI

<https://sezioniregionalisin.it/>

FADSIN

SI RICORDA CHE LA PARTECIPAZIONE AI CORSI FADSIN E' A TITOLO GRATUITO PER TUTTI GLI ASSOCIATI IN REGOLA CON IL VERSAMENTO DELLA QUOTA ANNUALE



IN CORSO

XV CORSO FADSIN: UPDATE IN NEUROLOGIA

DAL 15-04-2020 AL 31-12-2020 ●
 FAD Crediti ECM: 12.0

€ 30.00

info



NOVITÀ

VI CORSO LE MALATTIE DEGENERATIVE DEL SISTEMA NERVOSO...

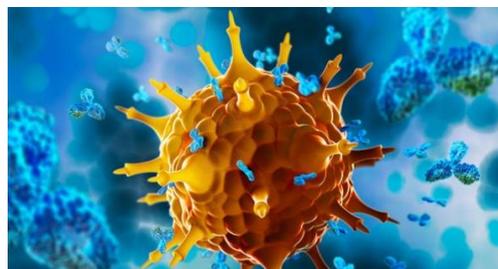
DAL 22-10-2020 AL 23-10-2020 ●
 FAD Crediti ECM: 12.0

€ 110.00

info

Rivedi tutti i webinar SIN Pillole di Covid

Le registrazioni dei webinar SIN
Pillole di Covid sono disponibili e
possono essere riviste da tutti gli
interessati al link
<https://webinar.neuro.it/>



Seguici sui social



• Post più popolari dell'ultima settimana

Per quale motivo degli ictus molto simili possono causare danni diversi dal punto di vista funzionale? Uno studio italiano coordinato dal gruppo del prof. Corbetta di Padova indaga le alterazioni di connettività che seguono ad un ictus con la metodica della Risonanza Magnetica funzionale. Un parametro nuovo a cui prestare attenzione per comprendere le conseguenze di un ictus. Per il link all'articolo completo:

<https://academic.oup.com/brain/article/143/7/2173/5861020>

VISUALIZZAZIONI: 1331

INTERAZIONI : 97

• Post più interazioni dell'ultima settimana

Una domanda che ci viene spesso rivolta dai pazienti con Parkinson è se essi siano a maggior rischio in caso di COVID-19. Ad oggi i risultati sono contraddittori, probabilmente a causa dell'eterogeneità degli studi e delle popolazioni in esame.

Un importante lavoro appena pubblicato su Parkinsonism and Related Disorders ad opera di un network internazionale con coordinamento italiano (dr. Alfonso Fasano) chiarisce il ruolo della fragilità associata alla malattia di Parkinson: età avanzata, lunga durata di malattia ed alcune comorbidità sono infatti associate ad una maggiore mortalità da COVID-19.

Per leggere per intero questo l'articolo
<https://www.prd-journal.com/action/showPdf...>

VISUALIZZAZIONI: 782

INTERAZIONI: 115



• Twitter più popolare dell'ultima settimana

The #ArticleoftheMonth first-authored by an Italian researcher for July is the paper "Does screening for adverse effects improve health outcomes in epilepsy? A randomized trial" by dr. Franco & al from @unipv & other ☐☐ Neurological centers published on @GreenJournal #epilepsy pic.twitter.com/Yvyd5jPbMr

1321 visualizzazioni

Per segnalare articoli scientifici rilevanti, scrivetece a social@neuro.it